

RISPOSTA INTERROGAZIONE 84 – Movida violenta

Il fenomeno è noto, diffuso e, purtroppo, presente anche nella nostra città.

E' stato sottoposto anche all'attenzione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e la Polizia Locale garantisce costantemente il massimo supporto alle Forze dell'Ordine dello Stato, principali attrici nel garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.

Autonomamente sono stati svolti moltissimi servizi mirati, a partire dalla fine del primo lockdown, dove si è vista una vera e propria esplosione di questi fenomeni: risse tra bande giovanili rivali, anche con modi fortemente innovativi rispetto al passato, perché si danno appuntamento via social, arrivando anche dall'hinterland novarese. Si è data quindi una risposta forte, sotto il coordinamento della Questura, coinvolgendo anche i reparti mobili da fuori Novara nelle serate più a rischio. Pur essendo diminuiti rispetto al periodo post covid, i fenomeni sono comunque rimasti e si è quindi proseguito con i controlli che tendono a contrastare il degrado urbano derivante dalla movida nelle zone attualmente interessate dal fenomeno (Allea, Piazza Martiri, Via Rosselli e Corso Italia). Tali controlli hanno portato alla denuncia di numerosi soggetti, sia maggiorenni che minorenni, in questo caso alla Procura dei Minori. Sia le Forze dell'Ordine che la Polizia Locale sanno perfettamente quindi chi sono tali soggetti.

Per quanto riguarda l'aspetto più prevalentemente sociale si possono fare alcune considerazioni e riflessioni.

Gli episodi di movida violenta sono solo gli ultimi campanelli d'allarme sui giovani e giovanissimi, forse le principali vittime sociali della pandemia. L'impressione è che si sentano sempre più isolati dal mondo e sempre più aggressivi. Il fenomeno della violenza giovanile è ovviamente da condannare, ma condannare non basta: per risolvere i problemi bisogna affrontarli e capirne le ragioni. Soprattutto dopo il Covid, dal desiderio sano di autonomia si è passati ad un calo delle interazioni sociali e ad una conseguente difficoltà di tessere nuovi legami e di tenere una condotta sociale adeguata e costruttiva, anche in gruppo e in strada, nelle occasioni che dovrebbero essere di svago con gli amici.

C'è sovente la ricerca di un pubblico. Quando si organizzano risse, si organizza anche la diretta col cellulare affinché le azioni siano viste, commentate, diffuse; affinché insomma la violenza, la sopraffazione, i movimenti del gruppo, divengano immagini cristallizzate, a perenne disposizione di tutti.

E' un tema che occorre non venga sottovalutato, anche dalle Istituzioni, intervenendo sui fattori di rischio e potenziando i fattori protettivi verso i giovani, dando sostegno anche ai genitori. Serve anche pensare ad interventi a favore degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, in quanto educatori attivi nel processo di crescita di ogni studente e che ultimamente sono stati vittima di degenerazioni da parte di giovani violenti.

Occorre quindi che tutti gli attori della crescita della nostra società facciano la loro parte, un obiettivo non certo facile, ma indispensabile: mettere insieme sinergie è l'unica strada per intervenire con efficacia. E sul tema il Comune è attivo.

Sono state messe in campo diverse iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, portate avanti dal Servizio Istruzione insieme con associazioni del territorio e inserite in progetti didattici mirati

Ricordiamo la collaborazione, per esempio, con la Fondazione Carolina, con l'obiettivo di sensibilizzare il mondo giovanile rispetto al problema del cyber bullismo e dell'uso consapevole del web. Secondo i dati raccolti dal centro studi della fondazione, tre giovani su quattro sono stati coinvolti in episodi negativi legati all'utilizzo inconsapevole o distorto della rete e l'82% è a rischio dipendenza dal web.

Ricordiamo poi le iniziative con l'associazione "Sbulloniamo Insieme APS", sempre molto attiva sugli interventi in tema di disagio giovanile e problematiche del bullismo. Ultima l'iniziativa del 7 febbraio scorso con il concorso "Il bullismo visto dai miei occhi", in collaborazione con l'ufficio scolastico regionale di Novara e l'Assessorato all'Istruzione, pari opportunità e gentilezza di Novara, che ha sensibilizzato bambini, ragazzi e personale scolastico in occasione della Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo, istituita dal MIUR proprio il 7 febbraio.

E per ultimo ricordiamo il Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, che, tra l'altro, ha competenza nella trattazione di casi inerenti la convivenza civile e le situazioni che generano allarme (violenza di genere, bullismo nelle scuole, ecc.) e soprattutto si occupa di promozione e formazione della legalità nelle scuole cittadine o, dove richiesto, attraverso l'organizzazione di incontri didattici e formativi.

Per concludere, nella nostra città esiste una rete che si sta consolidando sempre di più tra assessorati, associazioni e ufficio scolastico regionale e provinciale per sensibilizzare sempre di più la cultura della legalità e contro il bullismo e la violenza di genere. Deve essere un'azione continuativa, fatta dai tanti soggetti che stanno lavorando positivamente nella nostra città.